



REGIONE PUGLIA

Dipartimento Agricoltura e Sviluppo Rurale

PIANO STRATEGICO NAZIONALE 2023-2027

INTERVENTI DI SVILUPPO RURALE REGIONE PUGLIA

RESOCONTO DEL CONFRONTO CON IL PARTENARIATO SOCIO-ECONOMICO

1. Premessa

Il Partenariato socio-economico è stato riunito dall'Assessore Donato Pentassuglia per condividere la strategia regionale nell'ambito del Piano Strategico Nazionale PAC 2023-2027 e pianificare gli interventi di competenza della Regione Puglia. La convocazione del tavolo è avvenuta all'indomani del 21 giugno scorso, allorché la Conferenza Stato-Regioni ha dato il via libera all'accordo sull'assegnazione delle risorse per lo sviluppo rurale del periodo 2023-2027 tra le Regioni e Province autonome.

L'invito al confronto è stato preceduto da una serie di riunioni promosse dalla struttura regionale per valutare la nuova PAC e, in particolare, la futura programmazione dello sviluppo rurale. Tale percorso partecipato, cui hanno aderito prevalentemente i portatori di interessi socio-economici del mondo agricolo (in particolare le associazioni datoriali, tecnici e rappresentanti del mondo cooperativo), è stato avviato nel 2021 - con tre incontri collegiali il 4 agosto, il 18 ottobre e il 16 novembre - per poi proseguire in maniera più intensa nel 2022 - nelle date 17 febbraio, 22 febbraio, 25 febbraio, 2 marzo, 4 marzo, 8 marzo, 24 marzo, 7 giugno.

Gli incontri tecnici hanno permesso di valutare le esigenze prioritarie del sistema rurale pugliese (*Allegato 1*) e le opportunità offerte dai regolamenti di utilizzo dei fondi, consentendo agli esperti del settore di offrire il proprio ragionato contributo in merito a quali interventi realizzare, con quali modalità e con quante risorse finanziarie. A conclusione del confronto tecnico è stata predisposta da parte dell'Autorità di Gestione del PSR Puglia nonché Direttore del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, Prof. Gianluca Nardone, una bozza programmatica da presentare all'attenzione dell'Assessore e del Partenariato Socio-economico.

2. La proposta tecnica posta in discussione

Nella proposta avanzata sono stati elencati gli interventi da attivare con la nuova programmazione, scegliendo tra le 76 misure possibili (*Allegato 2*), allocando per ciascuno di essi le risorse disponibili nel rispetto di alcuni principi regolamentari, in particolare il rispetto del *ring fencing*, ovvero di una percentuale minima di risorse da attribuire sia alle misure con impatto positivo su clima e ambiente sia alle misure CLLD. Dalla nota inviata dal MIPAAF in data 11 luglio 2022 tali percentuali minime devono corrispondere rispettivamente al 43,16% per le misure "verdi" e 6,17% per il LEADER.



Gli orientamenti raccolti dal confronto con gli operatori di settore delineano la visione di un'agricoltura regionale innovativa, inclusiva e sostenibile da perseguire seguendo alcune linee strategiche che possono così essere schematizzate:

- **rafforzare la leadership pugliese nelle produzioni biologiche.** L'agricoltura biologica è un modello di agricoltura sostenibile perché difende il clima e tutela la biodiversità ma al contempo garantisce alimenti sani e risponde ad una richiesta crescente dei mercati. La Puglia intende essere tra i primi a raggiungere l'obiettivo del Green Deal e portare le superfici in bio al 25% entro il 2030;
- **migliorare la competitività della filiera olivicola.** L'olivicoltura rappresenta un comparto di fondamentale importanza economico, sociale ed ambientale a cui è opportuno dedicare attenzione in considerazione della comparsa di Xylella, della perdita di produttività rispetto ai concorrenti spagnoli, e ai tagli imposti dalle decisioni assunte sul primo pilastro. Nell'ambito della proposta è possibile intravedere una sorta di "Piano Olivicolo" che mette insieme misure strutturali e misure a superficie che, lette congiuntamente alle regole dell'OCM olivicola e al Piano di rigenerazione del Salento, intendono tenere insieme le diverse "oliviculture regionali";
- **proteggere ed ammodernare il comparto zootecnico.** Gli allevamenti costituiscono non solo unità economiche ma elemento intrinseco del territorio e della cultura rurale. La strategia regionale intende promuovere una zootecnia che sappia elevare la propria attenzione al benessere degli animali ma che si propone anche di remunerare il ruolo svolto dagli allevatori nel presidio attivo del territorio, soprattutto nelle aree montane e svantaggiate;
- **migliorare le condizioni di produzione delle aziende agricole (suolo, acqua, infrastrutture rurali).** La strategia regionale intende sostenere gli interventi sia pubblici sia privati destinati a preservare la fertilità dei suoli, a aumentare e razionalizzare la disponibilità di acqua, a consentire una migliore accessibilità alle zone rurali, a ridurre l'utilizzo di concimi e fitofarmaci;
- **favorire investimenti innovativi.** La strategia regionale punta ad un'agricoltura che sappia stare al passo con le aspettative dei mercati e della società ma al tempo stesso si dimostri resiliente rispetto agli stress economici, alle fitopatie e ai cambiamenti climatici. In questo senso, la proposta stimola interventi *smart* mirati al rinnovo varietale di olivo, agrumi e ciliegi, ad investimenti per la prevenzione dei danni da eventi atmosferici avversi e alla dotazione di strumenti di agricoltura di precisione per "produrre di più consumando meno";
- **continuare a scommettere sui giovani.** L'urgenza di immettere nuova linfa imprenditoriale nel sistema produttivo rende inevitabile il dover proseguire in una politica tesa a promuovere l'inserimento delle nuove generazioni nel comparto agricolo con un premio a fondo perduto accoppiato alla possibilità di realizzare investimenti a tasso agevolato;
- **promuovere interventi di semplice attuazione.** L'attuale programmazione è stata condizionata dai ritardi accumulati nell'erogazione degli aiuti ai beneficiari determinando anche un crescente senso di sfiducia degli agricoltori nelle istituzioni e nel programma. Per questo, riuscire a trasferire velocemente le risorse economiche ai beneficiari rappresenta un obiettivo primario condiviso da tutti. Di conseguenza, al di là della necessaria attenzione ad evitare gli errori del passato ed attuare una massiva sburocratizzazione, gli interventi sono stati selezionati sulla base della loro semplicità di attuazione. In questo senso, sono risultate proporzionalmente ridimensionate le misure che nella presente programmazione dimostrano i maggiori rallentamenti, in particolare quelle concernenti il sistema della conoscenza, gli interventi forestali e quelli collegati alla strategia LEADER.



Nella proposta, la descrizione della strategia come sopra sinteticamente enucleata si completa con gli obiettivi trasversali da inserire nelle principali misure quali **criteri di priorità** nella selezione dei beneficiari. Fissare criteri di selezione chiari e di valore è elemento essenziale per orientare lo sviluppo del sistema agricolo regionale nella direzione cercata. Si pensi che se è vero che il Programma di Sviluppo Rurale Puglia 2014-2022 ha offerto contributi a quasi 30 mila beneficiari, è pur vero che un numero almeno pari di imprese non ha potuto avere accesso alle risorse disponibili.

Nello specifico, la proposta avanzata implica che la Politica Agricola Regionale debba tendere a privilegiare gli interventi promossi da imprese che:

- vivono prevalentemente di agricoltura (Imprenditori Agricoli Professionali e Coltivatori Diretti);
- offrono maggiori prospettive occupazionali e garantiscono un lavoro agricolo di qualità;
- coinvolgono giovani;
- sono parte del sistema cooperativo e delle OP;
- aderiscono a regimi di qualità;
- operano in aree con vincoli ambientali o altri svantaggi.

3. Resoconto del confronto con il partenariato socio-economico

Il Partenariato Socio-Economico è stato raccolto in assemblea collettiva, un'assemblea ampia a sufficienza da farla definire ambiziosamente "Stati Generali dell'Agricoltura regionale", nelle date del **6 luglio 2022** e del **27 luglio 2022**. Hanno partecipato, oltre ai rappresentanti degli operatori di settore più vicini al comparto agricolo anche i sindacati di categoria, associazioni ambientaliste, ordini professionali non prettamente collegati al mondo dell'agricoltura, università, Gal. L'elenco completo dei soggetti invitati e dei partecipanti alle suddette riunioni è rinvenibile nell'*Allegato 3* al presente documento.

Nell'aprire i lavori del Partenariato Socio-Economico, l'Assessore Pentassuglia ha chiarito ai partecipanti l'obiettivo ricercato, ovvero arrivare a chiudere le consultazioni sulla proposta regionale da integrare nel PSN PAC 2023-2027 entro la fine del mese di luglio con specifica indicazione delle misure da attivare, delle relative dotazioni finanziarie e delle "specificità regionali" da proporre al Ministero.

Nel merito, l'Assessore ha sollecitato le parti ad esprimere la propria opinione sulla proposta tecnica in discussione intervenendo in sede assembleare oppure facendo pervenire documenti in forma scritta. Tanto al fine di consentire all'organo politico di:

- tenere in considerazione le richieste formulate;
- individuare la migliore sintesi della volontà del partenariato socio-economico;
- definire in maniera conclusiva il documento che riassume la strategia della Regione Puglia per i prossimi interventi in materia di sviluppo rurale.

Le osservazioni pervenute in seno all'assemblea nell'incontro del 6 luglio 2022 e del 27 luglio 2022 sono sinteticamente riportate nell'*Allegato 4e*, comunque, è disponibile presso il Dipartimento Agricoltura, Sviluppo Rurale e Ambientale la registrazione delle sedute. L'*Allegato 5*, invece, contiene le osservazioni giunte in forma di documento.

A conclusione del percorso, si rappresenta la proposta conclusiva della perimetrazione finanziaria degli interventi di sviluppo rurale da inserire nel PSN che va intesa come migliore mediazione tra le diverse



posizioni espresse nel corso della discussione. Di seguito si elencano le principali macroaree di intervento con le relative risorse attribuite rimandando per il dettaglio delle 42 misure prescelte al citato Allegato 2.

INTERVENTI SUDDIVISI PER MACROAREA	N° Interventi	PSR PUGLIA 2023/2027	INCIDENZA (%)
ACA E BIOLOGICO/BENESSERE		410.000.000 €	34,60%
- di cui BIOLOGICO	1	275.000.000 €	23,21%
- di cui Altre ACA	9	135.000.000 €	11,39%
FORESTE	5	50.000.000 €	4,22%
INFRASTRUTTURE	1	35.000.000 €	2,95%
SVANTAGGI/VINCOLI E PAGAMENTI COMPENSATIVI	3	15.000.000 €	1,27%
INSEDIAMENTO/AVVIO	1	50.000.000 €	4,22%
INVESTIMENTI	9	431.318.824 €	36,40%
SISTEMA DELLA CONOSCENZA	10	34.300.000 €	2,89%
ASSICURAZIONI/GESTIONE DEL RISCHIO	0	0 €	0,00%
COOPERAZIONE/LEADER	2	120.000.000 €	10,13%
ALTRE MISURE (ASSISTENZA TECNICA)	1	39.260.459 €	3,31%
TOTALE	42	1.184.879.283 €	100%

In particolare, la decisione finale di riparto tra gli interventi ha l'ambizione di tenere in considerazione gran parte delle richieste formulate dall'assemblea avendo operato in questo senso:

- **parziale riduzione delle misure da gestire.** La proposta prevede l'eliminazione delle misure ACA17 e ACA21 nonché della misura SRD008. Tale richiesta viene direttamente dal Direttore del Dipartimento Agricoltura, Prof. Nardone e trova condivisione negli interventi di LegaCoop e Confagricoltura. In questo modo il numero di interventi scende a 42, seppur restando ancora molti.
- **attenzione per le colture arboree.** Con la proposta si prevede di aggiungere al programma, già orientato a sostenere le colture arboree (in primis olivo), maggiori risorse per la misura ACA1, misura che appunto dà benefici a questo specifico comparto, così come registrato negli interventi di Confagricoltura. La proposta tende a controbilanciare l'effetto negativo legato alla cancellazione di alcune misure destinate prevalentemente agli arboricoltori.
- **attenzione alle misure forestali.** La proposta dota di ulteriori risorse le misure forestali e viene incontro alle richieste pervenute sia da Confcooperative e sia dalla Federazione degli Ordini degli Agronomi e Forestali della Puglia (FODAF-Puglia).
- **attenzione alla strategia LEADER.** Nel dare fiducia ai GAL, la proposta prende in considerazione la possibilità di riservare ai GAL la gestione diretta delle misure delle infrastrutture e (in parte) degli agriturismi con il trasferimento di risorse da dedicare esclusivamente alla misura SRD007, SRD008 e di una parte della misura SRD003 (da gestire con criteri di selezione). Questa tiene in debita considerazione le richieste pervenute da ASSOGAL, LegaCoop e Confagricoltura. Inoltre, soddisfa



l'esigenza manifestata da ANCI, in merito alle finalità stesse dei GAL, che possono essere visti come riferimenti per le comunità locali e fornire alle stesse un supporto per la crescita dei Territori.

- **attenzione agli investimenti mirati ai mutamenti climatici.** La proposta tiene conto della richiesta, pervenuta da ASSOGAL e da Coopagri, di dedicare maggiore attenzione agli interventi di prevenzione dei danni da calamità dedicando maggiori risorse alla misura SRD06, unita ad una attenzione alla misura SRD02 per investimenti legati all'adeguamento dell'agricoltura ai mutamenti climatici ed alle esigenze energetiche (vasche, energia rinnovabile, sensori per agricoltura di precisione, investimenti negli allevamenti per il benessere animale)
- **attenzione agli apicoltori.** La proposta tiene conto della richiesta di maggiori risorse per l'ACA18, così come emerge dall'intervento dell'Associazione Apicoltori pugliesi.

Con la decisione finale si approvano anche le linee di indirizzo in merito ai criteri di priorità da applicare nella selezione degli interventi, così come proposti al partenariato.

Con il presente resoconto si riassume il percorso di confronto partecipato attivato dall'Assessore all'Agricoltura della Regione Puglia, Dott. Donato Pentassuglia, e dal Direttore del Dipartimento Agricoltura della Regione Puglia, Prof. Gianluca Nardone, a partire dall'anno 2021. Tutta la documentazione inerente la programmazione 2023-2027 di interesse del Partenariato sarà resa disponibile sul sito <https://www.regione.puglia.it/web/agricoltura/pac>.